



Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 3

Associazionismo è confronto

Sabato 3 Marzo 2012

ROMA
personale di De Romanis

ROCCA MASSIMA
neve e gelo

CORI
Agrigento ospita Cori

RICORDO DI UN CARISSIMO AMICO

La sera del 18 febbraio, nella sua casa di Velletri, improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, di tanti amici e dell'intera Città il prof. Marcello Ilardi, presidente della Clinica Madonna delle Grazie. Ho avuto l'onore di essere tra i suoi amici e di incontrarlo spesso non solo per motivi che avessero qualche riferimento al suo lavoro ma soprattutto per trascorrere un po' di tempo assieme, chiacchierando su idee comuni e su situazioni attuali. Il più delle volte gli incontri sono avvenuti di mattina, alle 8, l'ora in cui arrivava in ufficio, alla Clinica. Una volta, nel congedarmi, mi aveva detto esplicitamente: "Quando vuoi, aspettami qui alle 8, è l'orario migliore". Per prima cosa mi chiedeva notizie dell'Associazione, de "Lo Sperone", delle iniziative prese o in corso...; era molto legato all'Associazione perché aveva avuto un rapporto fraterno con mons. Giuseppe Centra; era socio onorario

dell'Associazione, come pure presidente onorario del "Premio Goccia d'Oro" e si rammaricava di non poter venire più spesso a Rocca Massima.

Quegli incontri mattutini mi sono rimasti impressi nella memoria. Nel discorrere spesso ci allontanavamo dal presente per tornare ai tempi degli studi classici (aveva la laurea in teologia, lettere e filosofia!); venivano spontanei i confronti con la Scuola d'allora e quella di oggi, le idee dei giovani e degli insegnanti...; rispolveravamo i grandi autori latini e italiani (anche qualche contemporaneo), soprattutto come maestri di stile e di vita. Citava a memoria interi brani di Orazio, di Dante e Manzoni, ma anche di Pascal, Maritain e Guitton, senza dimenticare i papi, da Pio XII a Giovanni XXIII, papa Montini, Wojtyla e Ratzinger. Scorreva veloce quell'ora, senza alcun imbarazzo, con la massima semplicità e cordialità; si concludeva spesso al bar della Clinica, con un cappuccino e il cornetto diviso tra me e lui, sempre puntualmente pagato da lui, malgrado fosse il Presidente! Dagli incontri



avuti ho scoperto un uomo retto, straordinariamente colto, con qualità eccezionali, attento agli altri, pieno di delicatezza e generosissimo. E' stato generoso con la Chiesa di Velletri (Cattedrale e Museo) ed avrebbe voluto esserlo con quella di Giulianello, per la quale aveva pensato di costruire un nuovo e moderno edificio di culto, ma il progetto fallì per colpa di chi non vedeva oltre il proprio naso. E' stato generoso con chiunque gli abbia chiesto un aiuto per il lavoro o per

(E.M)
Segue a pag. 3

Sommario

Ricordo di un amico	1
Invito alla lettura	2
Un museo al mese	3
Brividi siberiani...	4-5
Le Scuole e il "Goccia d'Oro"	6-7
Mostra di De Romanis	8
Ricordo di Spartaco Santini	8-9
I nostri "onorevoli"	9
I consigli del medico	10
Attenti ad Internet	10
Le ricette della Massaia	11
Lingua e Linguaccia	12
Ricordo di nonno Agostino	13
Notizie dal territorio	14-15
Lingua morta ma viva	15
Evitiamo l'inquinamento	16

AUTO GLOBAL SERVICE

Carrozzeria Pneumatici

MODERNA

IL centro completo per la tua auto a Velletri

Via Vecchia di Napoli 223
Velletri - Tel. 06 962 53 49

Officina

BOSCH

Service

Montaggio impianti

GPL e assistenza

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Brida” di Paulo Coelho

Questo mese vi propongo di leggere “Brida” del notissimo scrittore brasiliano Paulo Coelho.

E’ il racconto dell’iniziazione di una ragazza, Brida, al mondo della magia attraverso diverse esperienze che vanno dalle pratiche esoteriche alla interpretazione dei tarocchi.

Brida sente il bisogno di conoscere, di andare oltre la tangibile percezione della realtà di tutti i giorni ma il cammino per raggiungere questo ambizioso obiettivo è lungo ed impegnativo.

Il mago Folk, esperto nelle pratiche della tradizione del Sole, e la strega Wicca, conoscitrice della tradizione della Luna, sono le sue guide per raggiungere la meta della conoscenza profonda, che si raggiunge solo attraverso l’Amore che è l’incontro con “L’Altra Parte di Sé”.

Dato l’argomento di fondo, la narrazione si dipana accompagnata da interrogativi e riflessioni sul mistero dell’amore, sul senso della vita, sul

destino di ognuno di noi in un intreccio continuo fra concezioni cristiane ed esoterismo.

La prosa dal vago sapore poetico esalta il contesto magico del racconto.

I due maestri di Brida sono i personaggi su cui l’autore si sofferma molto ma Wicca è quella che nel racconto occupa uno spazio preponde-



**Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)**

rante rispetto al mago e questo lascia il lettore un po’ interdetto perché in fondo è Folk che si rivelerà “L’Altra Parte di sé” di Brida.

La lettura del romanzo è certamente piacevole e con un finale spiazzante. Già in altre pagine precedenti ci eravamo trovati di fronte a stacchi improvvisi ma ormai ci sembrava di aver capito tutto per cui la conclusione è davvero inaspettata.

Come ho accennato, Coelho è un autore conosciutissimo che ha venduto milioni di copie di libri in tutto il mondo ma io non ho letto altre sue opere; mi riprometto di leggere qualche altro suo libro perché “Brida” mi è piaciuto ma, considerata la fama dell’autore, mi aspettavo di più.

Il suo romanzo più famoso è “L’Alchimista”.

Remo Del Ferraro

Aiuta l’Associazione Culturale “Mons. G. Centra”

La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell’IRPEF, già pagata, senza nessun altro aggravio e senza mutare la destinazione dell’otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista il codice fiscale dell’Associazione, oppure segnalo tu stesso nell’apposito spazio sul CUD che poi consegnerai all’Agenzia delle Entrate.

Tutti facciamo (o dovremmo fare!) la denuncia dei redditi e sappiamo che all’atto della firma del modulo di dichiarazione possiamo scegliere a chi destinare sia l’8 per mille (per gli Enti di culto e lo Stato) che il 5 per mille (per gli Enti di ricerca e le Associazioni). Se non specifichiamo a chi indirizzare la somma non è che non ci viene trattenuta ma semplicemente verrà assegnata proporzionalmente agli Enti più scelti dai contribuenti.

Quest’anno è possibile destinare il vostro 5 per mille anche alla nostra Associazione. Essa, infatti, è stata inserita nell’elenco predisposto dall’Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi.

Vi invitiamo, pertanto, a destinare il vostro 5 per mille all’Associazione Culturale Mons. Giuseppe Centra; ci conoscete abbastanza per poter verificare e controllare l’uso che ne facciamo.

**Il codice fiscale dell’Associazione, da indicare, è il seguente:
91056160590**



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

UN MUSEO AL MESE!

Una passeggiata a... TORRE ASTURA



Quella che propongo oggi non è la visita ad un museo, come normalmente si intende, ma una vera passeggiata all'aperto che però ha il fascino di un luogo ricco di storia e di storie del passato.

Il luogo si trova alla foce del fiume Astura, prima di Foce Verde a Latina e, purtroppo, aperto sicuramente solo nei mesi di luglio e agosto, in quanto la zona, da Nettuno fino quasi a Latina è zona militare. E' consigliabile andare di mattina presto, prima che arrivino tutti i bagnanti, per godere la bellezza di questo luogo pieno di fascino. La passeggiata dura circa mezz'ora, ma vale la pena. Alla fine del percorso è bello scorgere da lontano, all'improvviso, tra i pini, la distesa del mare e in lontananza le

montagne, le cui cime d'inverno sono ricoperte di neve. Quando si arriva alla spiaggia, si possono vedere i resti di strutture di epoca romana e, isolato in mezzo all'acqua, un magnifico maniero, unito alla terraferma da un ponte. Qui tutto parla di storia antica e medioevale, fino a S. Felice Circeo, per un litorale di quasi trenta km. privo di dossi contro i venti di traversia. In questi paraggi in età tardo- repubblicana Cicerone, il grande oratore latino, possedeva una villa. Egli vi dimorò a lungo tra il 45 e il 44 a.C., dopo la morte dell'amatissima figlia Tullia e questa residenza dovette essergli molto cara, perché più di una volta la nomina nelle sue lettere all'amico Attico.

Il porto vero e proprio nacque in età imperiale in funzione della grande villa che fu frequentata, tra gli altri, da Augusto, Tiberio e Caligola i quali la utilizzarono come base per raggiungere le isole Pontine. Questa villa marittima aveva tutte le comodità delle ville urbane, comprese le terme, gli acquedotti per l'acqua dolce, ecc.. I moli del porto, dei quali sono attualmente visibili i resti sott'acqua, sono stati gettati tra l'età neroniana e quella traianea.

Ritrovamenti subacquei di spade ed armi del periodo saraceno fanno pensare che questo porto fosse ancora attivo per molti secoli. Ancora visibili, vicino al ponte che collega la spiaggia al castello di Torre Astura, sono le vasche della grandiosa peschiera rettangolare (m.150x120) ancora ben conservata e suddivisa in settori geometrici che servivano per l'allevamento dei pesci per i banchetti imperiali.

Passando al Medioevo, nel 1268, in questo castello avvenne un fatto drammatico. Giovanni Frangipane della famiglia nobile proprietaria del castello, con la scusa di proteggere Corradino di Svevia, figlio di Federico II, dopo la sconfitta subita a Tagliacozzo da parte di Carlo D'Angiò, lo rinchiuse in questo maniero per poi tradirlo e consegnarlo proprio nelle mani del re Carlo, che lo fece decapitare a Napoli sulla piazza del Mercato a soli 16 anni. Quasi venti anni più tardi, una flotta siciliana vendicò lo sfortunato principe incendiando la rocca e uccidendo Michele, l'incolpevole figlio del traditore Giovanni.

Luciana Magini

da pag 1

alimentare un po' la cultura, non solo a Velletri ma anche nei paesi dei dintorni; tante opere riguardanti il territorio (che egli amava e di cui difendeva le tradizioni), sono state stampate grazie ai suoi contributi. Anche l'associazione "Mons. Centra" è stata aiutata in questo campo. Negli incontri mi accennava talora al suo lavoro di Presidente della Clinica, ma sempre con atteggiamento positivo che gli faceva superare le difficoltà. Era questo un altro motivo di ammirazione, perché, malgrado non avesse avuto una specifica preparazione manageriale, riusciva benissimo a capo di una organizzazione complessa come quella della Clinica.

Era stato docente di filosofia e pedagogia all'Istituto Magistrale "D. Falconi", poi lasciò per dedicarsi completamente alla Clinica. A settembre di quell'anno, da Roma fui trasferito in quella scuola e, nella sala dei professori, mi fu assegnato, per i registri e i libri, lo stesso stipetto che era stato suo; c'era ancora il cartellino! Ad un collega chiesi dove era stato trasferito; mi rispose che si era ritirato e aggiunse: "Oltre che un bravo professore è un genio per l'amministrazione e l'economia; non ho mai conosciuto una persona con tante qualità!"; chi mi parlava è ora docente all'Università di Taranto; la sua affermazione è da me completamente condivisa; aggiungo che era un amico fedele, di grande umanità.

Arrivederci, carissimo Marcello! L'ammirazione che ho avuto per te mi lascia un felice ricordo, ma non riempie il vuoto affettivo che si è creato nel cuore.

Enrico Mattoccia

Partecipazione

Il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, a nome personale e della cittadinanza, partecipa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa del prof. Marcello Ilardi, ricordando le sue grandi qualità culturali ed umane, la disponibilità e la generosità sempre dimostrate anche nei confronti di persone del nostro Paese che si trovavano in difficoltà.

BRRRIVIDI SIBERIANI...



Già da metà gennaio non si parlava d'altro se non della annunciata ondata di gelo siberiano che si sarebbe abbattuta sulla nostra nazione agli inizi di febbraio. Si ascoltavano le previsioni meteo con particolare attenzione e in molti di noi ritornava in mente quello che era accaduto nel lontano 1956 e più recentemente nel 1985. La nevicata del 1956 e la relativa ondata di freddo rappresentarono un evento meteorologico di particolare rilevanza ed eccezionalità storica per dimensioni del fenomeno che colpì il continente europeo e l'Italia in quell'inverno. Nel mese di febbraio di quell'anno un'ondata eccezionale di freddo investì buona parte dell'Europa e dell'Italia, coprendola di neve e gelo con un'intensità tale da essere definita la "nevicata del secolo": costituì infatti l'evento nevoso più marcato e pesante dai tempi dell'inverno 1929 per tutta la Penisola. I successivi fenomeni del gennaio 1985, non meno rilevanti, non ne eguagliarono comunque l'estensione temporale e geografica. Infatti l'eccezionalità del gennaio 1985 può essere evidenziata sia nei valori minimi di temperatura raggiunti che, per molte località, sono i pri-



mati storici, sia per le neviccate che hanno interessato zone dove tali eventi sono più unici che rari. Ormai con le moderne tecnologie e grazie all'ausilio dei satelliti, le previsioni a media scadenza (15gg) sono da considerarsi molto attendibili. Infatti, con puntualità svizzera la vigilia della Candelora, la famigerata "porta

siberiana" si è aperta e, come una sorta di "antipasto freddo", sono incominciati a soffiare sull'Italia i tanto temuti venti da nord-est che hanno origine nella lontana Kamcatka, si raffreddano ulteriormente passando sulla Siberia e scaricano la loro gelida forza sulla nostra penisola. Qui mi permetto di scendere un po' nei dettagli perché ho una certa passione nel seguire l'evolversi delle condizioni meteorologiche non foss'altro che per i tanti anni che ho lavorato nell'Aeronautica Militare. Queste correnti freddissime vanno a scontrarsi con quelle più miti sud-europee e, una volta sul mar Tirreno, generano un vortice di bassa pressione che, a sua volta, dà vita a copiose neviccate, specialmente nelle regioni centro-meridionali italiane. A Rocca Massima, vista la sua ubicazione montana, già di per sé in inverno la comparsa della neve non è una rarità, ma in casi come questo l'abbondanza della neve può diventare veramente catastrofica e drammatica. Fortunatamente, questa volta, non è stato così! Nel nostro Paese sono caduti nell'insieme circa 50cm di neve e grossi disagi, come sono avvenuti in altri Comuni

anche vicini al nostro, non ce ne sono stati. Ovviamente il paesaggio era quello tipico invernale che raramente si vede da queste parti: strade abbondantemente innevate; si sono rivisti dopo tanti anni i suggestivi "muccolotti" cioè i candelotti di ghiaccio che pendevano dai tetti, difficoltà nella viabilità e disagi per i pendolari e (un po' meno) per gli studenti che hanno dovuto fare qualche giorno di vacanza forzata. Mi corre l'obbligo evidenziare l'attivismo dell'Amministrazione che, Sindaco in testa, hanno limitato i disagi ed hanno rapidamente sgomberato con uomini e mezzi le strade provinciali e buona parte di quelle interne dove sono potuti arrivare con i mezzi meccanici. Ai residenti del centro storico non è andata così bene: le strette viuzze e le numerose scale e scalette potevano essere libe-



rate dalla neve solo spalando a mano per cui hanno dovuto aspettare qualche giorno prima di poter uscire di casa con un minimo di tranquillità senza il terrore di rovinosi scivoloni sulle lastre di ghiaccio che ricoprivano il suolo; anche gli abitanti di via delle Croci sono rimasti intrappolati: la ripida discesa verso il monumento (soprattutto nel tratto finale) poteva percorrerla solo chi indossava doposci antidrucciolo; stessa sorte è toccata ai residenti di via XXIII Marzo, "liberati" per ultimi! Alcune strade, invece, come la parte superiore di via Kennedy, sono state deliberatamente ed, a mio avviso, opportunamente lasciate innevate per consentire ai nostri ragazzi e non solo, di divertirsi a sciare con slittini o con sci improvvisati. Tutti loro, felici e contenti, si sono goduti un paio di "weekend bianchi... a gratis"! Speriamo almeno che i genitori abbia-



no gradito la cosa come i loro ragazzi! Ora che la neve ed il gelo sono scomparsi si contano i danni che si è temuto potessero essere anche più gravi. Si sono salvati gli ulivi perché nelle campagne di Rocca Massima (fortunata isola in un mare bianco) la neve non è caduta e, quando la temperatura è scesa ben al di sotto dello zero, ha



trovato le piante asciutte per cui hanno sopportato lo stress violento del gelo. Meno male! Come sappiamo, l'olivicultura rappresenta una importante risorsa per Rocca Massima. Danni piuttosto seri, invece, per i castagneti che crescono ad una altitudine maggiore. Molte piante hanno perso rami anche piuttosto robusti che hanno ceduto sotto il peso della neve gelata. Un'altra batosta per la nostra castanicoltura che si avviava a non essere solo un attività marginale ma

una realtà in costante crescita; dopo i danni causati dal Cinipide ora dobbiamo contare anche questi del gelo "straordinario". Anche molti alberi dei boschi si sono spezzati ed alcuni, anche piuttosto grandi, si sono letteralmente divelti. Per la provinciale verso Segni e per quella verso Giulianello, nei tratti in cui attraversano i boschi, la circolazione è stata ostacolata non

solo dalla neve ma anche da numerosi rami che occupavano la carreggiata. A tutt'oggi (27 febbraio) dopo circa 14 giorni dall'ultima nevicata non sono stati ancora tolti di mezzo, forse sarebbe stato il caso di far intervenire gli uomini della "famosa" Guardia Ambientale Provinciale. Erano stati così "tempestivi e solerti" nello spargere il sale quando c'era la neve; ora, "armati" di seghe e ramazze, avrebbero risolto la faccenda in tempi decisamente più rapidi... oh no? I rami spezzati e le piante sradicate sono state un'occasione per i residenti e non solo, che hanno potuto fare una abbondante scorta di legna che si trovava proprio sulle strade provinciali.

Quasi nessuno, però, una volta caricata la legna, ha avuto il buon senso e l'educazione civica di spostare dalla carreggiata le "frasche". Per cercare di mettere un po' d'ordine, l'Amministrazione Comunale ha emesso (perché così tardivamente???) un'ordinanza che dà la possibilità di raccogliere la legna sui bordi stradali ai soli residenti e dopo che ne abbiano fatto richiesta ed

ottenuta l'autorizzazione. Nel contempo, ha vietato a tutti la raccolta legnatica all'interno dei boschi comunali. Adesso, che ci stiamo avviando verso la primavera e il freddo ed il gelo non dovrebbero più tornare nelle nostre zone, il nostro pensiero va a Marzo, il mese verso il quale non nutriamo molta fiducia perché è risaputo, che esso è un mese pazzo dal punto di vista meteorologico e quindi, potrebbe



riservarci, ancora qualche colpo di coda tipicamente invernale. Ma, come recita il vecchio proverbio: "la neve marzolina dura dalla sera alla mattina"; non ci resta che augurarci che, anche questa volta, si potrà affermare: "E' proprio vero, i proverbi non sbagliano mai"!

Aurelio Alessandroni



**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**



OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20

LE SCUOLE E IL “PREMIO GOCCIA D’ORO”

Nel corso del mese di febbraio sono stati premiati molti ragazzi che hanno partecipato al “Premio Goccia d’Oro 2011” – sezione poesia, categoria ragazzi. Sono stati raggiunti direttamente nelle loro scuole da un rappresentante dell’Associazione “Mons. Centra”. In genere la Scuola ha organizzato una piccola festa, con la partecipazione del Dirigente, dei docenti e dei compagni dei premiati. Dappertutto c’è stata grande disponibilità e ammirazione per il “Premio” e per le iniziative della Associazione. Ringraziamo sentitamente tutti.

1. Scuola “Andrea Velletrano”



L’Andrea Velletrano è una scuola molto apprezzata a Velletri; partecipa a tante iniziative e ne realizza molte al suo interno per il bene degli studenti. Da anni i suoi alunni concorrono al “Premio Goccia d’Oro”; nel 2011 sono arrivate le poesie di 24 ragazzi, i quali hanno ricevuto il premio il 28 gennaio scorso, alla presenza della dirigente prof.a Antonella Isopi, delle insegnanti prof.e

Giuseppa Di Prosperi, Isabella Vitali, Silvia Di Blasi e di tutti i compagni delle rispettive classi. All’inizio dell’incontro la Dirigente ha ringraziato le Insegnanti e l’Associazione “Mons. G. Centra” e si è detta molto contenta della partecipazione dei suoi alunni al “Premio”, perché lo ritiene un mezzo di istruzione e di formazione. Il rappresentante dell’Associazione, rivolgendosi ai ragazzi, ha illustrato brevemente i vantaggi che possono derivare loro dallo sforzo che fanno per comporre una poesia. Subito dopo sono state lette le poesie pubblicate; poi si è passati alla premiazione. Tutti i partecipanti al concorso hanno avuto una copia del Catalogo dove sono riportate le migliori poesie e poi i premi individuali. Hanno avuto pubblicazione della poesia, medaglia, attestato di merito e catalogo: Giacomo Peretti, Francesca Battisti, Giorgia Serangeli; hanno avuto attestato di merito, medaglia e catalogo: Arianna Latini, Lorenzo Zaccagnini, Camilla Grimaldi, Andrei Sarluceanu Rizea; hanno ricevuto l’attestato di partecipazione e il catalogo: Ilaria Triveller, Paola Adinolfi, Andrea Scopino, Chiara Lupi, Gabriele Rinaldi, Silvia Conti, Alessandra Comandino, Franco Ferri, Nicolas Silvestrini, Ludovica Borro, Asia Castagna, Domenico Alessio Giordano, Lavinia Picca, Giorgio Serangeli, Iacopo Pezza.

2. Scuola Media “Mariani”



La Scuola Media “Mariani” da vari anni partecipa al “Premio Goccia d’Oro” e i suoi ragazzi si sono sempre classificati bene. Diversi insegnanti sono venuti a Rocca Massima per accompagnare i ragazzi premiati e in due occasioni è venuto anche il Preside prof. Baietti. Nel 2011 hanno partecipato i ragazzi di due classi, guidati

dalla prof.a Graziella Colasanti. Giulia Cirillo era stata già premiata, perché la sua poesia le ha permesso di essere classificata nel gruppo degli 8 “campioncini” tra i 260 partecipanti: 6 per classe, scelti dai rispettivi Insegnanti. Gli altri partecipanti della “Mariani” hanno ricevuto il premio il 30 gennaio, alla presenza del vicepresidente prof. Bruno Piacentini e delle insegnanti prof.e Graziella Colasanti e Maria Giuliano e dei compagni delle due classi. Il Vicepresidente, dopo essersi complimentato con i premiati, ha affermato che scrivere una poesia rappresenta un impegno che si risolve a favore di chi lo assume; il rappresentante dell’Associazione “Mons. G. Centra” ha ribadito lo stesso concetto con esempi pratici, concludendo che scrivere poesie aiuta anche a progredire in Italiano. Ecco l’elenco dei premiati: Elena Fantaccione, Giulia Pieracci, Giada Piccoli, Gian Mario Crocetta (pubblicazione della poesia, attestato di merito, medaglia e catalogo); Chiara Borri, Gabriele Mattei (medaglia, attestato di merito, catalogo); Nicol Mammucari, Iacopo Taliano, Marta Conti, Camilla Manzo, Emma Mattei Phakwan (attestato di partecipazione e catalogo). Naturalmente, anche quest’anno gli alunni della “Mariani” parteciperanno al “Premio”: sono già in fermento!

3. I RAGAZZI DI LANUVIO



I ragazzi della Scuola Media “Marianna Dionigi” di Lanuvio sono stati tra i primi a partecipare al “Premio Goccia d’Oro” ed hanno sempre ottenuto notevoli successi, sia perché la dirigente scolastica, prof.a Laura Lamanna, li incita, sia perché hanno avuto una guida eccezionale nella persona della prof.a Maria Luigia (Marilù) Del Prete che è una vera specialista nell’indirizzarli alla poesia; è in stampa un suo libro sull’argomento: lo faremo conoscere al momento opportuno. Col tempo, ai ragazzi della Media si sono aggiunti quelli delle elementari del plesso “Terracini” che ora fanno parte dell’Istituto Comprensivo. Nel “Premio” del 2011 i ragazzi di Lanuvio hanno avuto un bel successo; difatti la loro scuola è risultata una delle due migliori tra le 20 partecipanti (l’altra è l’Istituto Comprensivo di Segni). Su 24 ragazzi partecipanti, tre hanno raggiunto il massimo premio dei “campioncini” (otto in totale su 260 partecipanti!).

Sono stati premiati il 20 febbraio, con il “cerimoniale” ormai collaudato, alla presenza della Vicaria, prof.a Rita Ceccarelli, delle proff.e Maria Luigia Del Prete, Antonella Magni, Iole Leggeri; degli Insegnanti Sergio Simonella e Paola Gozzi.

La Vicaria si è complimentata con l’Associazione che

organizza il Premio e con i ragazzi che hanno partecipato incitandoli a partecipare anche all’edizione di quest’anno; il rappresentante dell’Associazione ha ringraziato Insegnanti e ragazzi. A tutti è stato dato il Catalogo e il bando per il “Premio” del 2012. Riportiamo i nomi ragazzi che hanno partecipato e di coloro che sono stati premiati perché lo meritano.

Scuola Media - Hanno ricevuto il diploma d’onore e la medaglia d’oro Emanuela Simonella, Neil Trombetta, Bianca Petruscu; sono stati premiati con attestato di merito e medaglia d’argento Nicole Dari, Christian Fuduli, Georgiana Bocaneala; hanno ricevuto l’attestato di partecipazione: Alessandro e Yuri D’Alessio, Matteo Greco, Livia Bernardi e Ludovico Salvati.

Scuola Elementare - L’alunna Sara Simone è stata premiata con Attestato di merito e medaglia d’argento; hanno ricevuto un attestato di partecipazione: Iulia Dana Ghiorghita, Federico Premutico, Lorenzo Gatti, Eleonora Placidi, Giulia Gozzi, Alessio Virgili, Gabriele Baccarini, Alessia Zingaretti, Lorenzo Gabbarini, Sabrina Ascione, Roberto Barcan.

La foto di gruppo ha segnato la fine dell’incontro, con il proposito di partecipare al “Premio” di quest’anno.



GIOIELLERIA

Villa

OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)

TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla.com

AGOSTINO DE ROMANIS

grande mostra alla Camera dei Deputati



L'8 febbraio, a Roma, nel "Complesso Vicolo Valdina" della Camera dei Deputati, è stata inaugurata una grande mostra pittorica di Agostino De Romanis. Il Maestro è nato a Velletri ed è stato prima alunno e poi amico di don Giuseppe Centra; ora è amico dell'Associazione e fa parte della Commissione che giudica le opere pittoriche esposte nella Mostra che, in agosto, precede la cerimonia finale del "Premio Goccia d'Oro". E' considerato uno dei maggiori esponenti della "Pittura Colta". Il catalogo delle sue opere è assai lungo e comprende varie serie: "Gerusalemme Liberata", "Vecchia e Nuova Alleanza", "Acqua Aria

Terra e Fuoco", "Carceri e vie di fuga", "Il Grande Cammino"...; dal 2000 vi ha affiancato una vasta produzione che riguarda l'Indonesia, divenuta ormai quasi esclusiva. Infatti il M° De Romanis, è molto legato all'Indonesia fin dal 1978, quando per la prima volta visitò la grande nazione asiatica (17.000 isole, 1.919.000 Km² di superficie, 222.000.000 di abitanti). Con numerose visite e soggiorni successivi, il M° ha conosciuto usi, costumi, mentalità, religiosità... degli indonesiani, specialmente dei balinesi, gli abitanti dell'isola di Bali (5.561 Km², 3.151.000 abitanti), "un'isola in mezzo al cielo", come è stata definita. Ha scoperto un nuovo mondo, ne è diventato entusiasta per le emozioni provate e le ha fatte conoscere agli altri per mezzo delle sue pitture (circa 300 quadri), esposte in quattro grandi mostre: Roma (2003), Jakarta (2004), Bali (2005), Roma (2012), alcune depositate presso musei famosi. Del mondo indonesiano il M° De Romanis ha colto e messo in luce particolarmente il contatto con la natura, soprattutto

con i suoi colori e i suoi significati profondi, illustrati dalla cultura locale. Secondo l'espressione di Vittorio Sgarbi, suo amico e ammiratore, De Romanis "si è fatto indonesiano, anzi balinese" ed ha incentrato tutto sulla natura, facendocene sentire il fascino mostrandoci per essa una profonda nostalgia "come una terra perduta che gli appartiene misteriosamente e di cui porta dentro di sé un'impronta di straordinaria memoria". Le popolazioni locali lo considerano uno dei migliori interpreti della loro realtà. Egli ha saputo così creare un ponte non solo tra due nazioni, ma addirittura fra due mondi, sia pure diversi ma ricchi di valori e degni di essere conosciuti. All'inaugurazione della Mostra era presente: Francesco Maria Greco, attuale ambasciatore d'Italia presso la S. Sede e per 5 anni ambasciatore in Indonesia, Priyo Iswanto, ministro incaricato d'affari a.i. della Repubblica Indonesiana in Italia, Vittorio Sgarbi e Rocco Buttiglione. I responsabili del Cerimoniale della Camera dei Deputati (R.S.V.P.) hanno curato lo svolgimento della cerimonia.

(E.M)

Ricordo di Spartaco Santini



Il 10 febbraio, all'età di 88 anni, dopo una brevissima malattia, è venuto a mancare Spartaco Santini, coniuge di Marcella Centra, sorella di don Giuseppe Centra. Era nato a Velletri nel 1923. Già da ragazzetto

cominciò a frequentare il gruppo dell'Azione Cattolica e la Schola Cantorum alla Parrocchia di S.Michele Arcangelo, dove era parroco don Giuseppe Centra. Era molto studioso e nel 1942 prese il diploma dell'Istituto Magistrale, che allora abilitava all'insegnamento. Il periodo bellico fu molto duro per lui perché - per una parte del 1944 e del 1945- con la famiglia andò a Roma presso dei parenti, ma soffrì molti disagi, specialmente la fame. Tornato a Velletri, fece qualche lavoretto fino al 1948, quando vinse il Concorso Magistrale e fu assunto nella scuola. Il primo anno insegnò a Cisterna, poi tornò a Velletri ed insegnò sia in città che nella campagna. Si dedicò con passione ai ragazzi e fu ricambiato dal

loro affetto sino alla fine della sua vita. Di carattere riservato e piuttosto schivo, rispettava tutti, non amava la folla e la confusione, non gli piaceva mettersi in mostra. Sempre molto onesto, rimaneva lontano da cose e atteggiamenti che gli sembrassero poco chiari o potessero dare l'impressione che agisse per tornaconto personale. All'età di 59 anni, dopo 37 di servizio, si ritirò dalla Scuola assieme alla moglie. Visse nella villetta che allora era nella lontana periferia ed oggi è al centro del nuovo quartiere (S. Giovanni, o "La Passeggiata", o Velletri est). Si dedicava alla cura del giardino e alla lettura, seguiva le vicende della squadra del cuore. Per diverso tempo usciva con la macchina assieme alla moglie, poi - con l'arrivo di vari acciacchi - venne il

segue a pag. 9

da pag. 8

momento di rinunciare anche alla macchina; non ne fece un problema. Per molto tempo, come due sposini, tutte le mattine andavano a Messa alla chiesa Parrocchiale di S. Giovanni; poi è diventato faticoso anche percorrere quella poca strada e

allora il Parroco don Marco andava a casa. Proprio in uno degli ultimi incontri Spartaco gli disse che alla sua morte non doveva fare la predica, ma leggere solo il salmo 22, "Il Signore è mio pastore, non manco di nulla". Il Parroco ha rispettato tale desiderio, ha aggiunto solo poche parole di spiegazione manifestando

la volontà di Spartaco; tra la commozone generale ha letto il salmo. Tutti i Soci dell'Associazione "Mons. Centra" e la redazione de "Lo Sperone", partecipano al dolore della Famiglia.

(E.M.)

I nostri "onorevoli"



Ci si lamenta talora che la politica sia lontana dalla realtà: ciò è vero sia che si voglia intendere che i politici sono lontani dalla loro circoscrizione - alla quale dovrebbero essere legati, anche se poi devono fare gli interessi di tutti gli Italiani -, sia che si voglia affermare che non conoscono le reali condizioni di vita degli Italiani, almeno dei meno agiati.

Tempi addietro erano più presenti sul territorio e non solo in prossimità delle elezioni; facevano comizi in piazza, promettevano qualche realizzazione per la collettività, dopo aver sentito il Sindaco e i rappresentanti locali.

Oggi non solo si vedono poco ma, a quanto si dice, si interessano anche poco del territorio di appartenenza, forse perché non hanno sudato per la campagna elettorale, essendo stati eletti mediante l'inserimento dall'alto, in un elenco deciso dalle segreterie dei partiti.

In questo periodo in cui la Nazione vive giorni drammatici, i politici sembrano del tutto assenti, lontani dai problemi dei cittadini, anche quando si verificano eventi eccezionali. Quelli che dovrebbero essere i nostri rappresentanti sembra che abbiano dimenticato il loro incarico principale e fondamentale: perseguire il bene dei cit-

tadini, di tutti i cittadini, in modo particolare di quelli del territorio in cui ogni singolo onorevole è stato eletto.

Ovviamente la vita dei rappresentanti del popolo dovrebbe essere in armonia con la loro qualifica di rappresentanti. Certo non è esaltante venire a conoscenza che un "onorevole" è sotto inchiesta da parte dei giudici, è accusato di favoreggiamenti... di

frequentazioni sospette e... se è riuscito ad evitare il carcere, lo deve alla prerogativa costituzionale che non è una sorta di immunità ma un "privilegio" che vale solo per l'espressione libera e veritiera delle sue idee politiche. Non è corretto generalizzare né malignare, ma nel consesso che rappresenta la Nazione non si dovrebbe verificare neppure la più lontana possibilità che ci sia una sola mela marcia.

Attualmente il distacco dal popolo da parte dei suoi rappresentanti sembra più marcato. Di fronte alla popolazione che soffre per la mancanza di lavoro, per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, dei carburanti..., di fronte ai cassintegrati in ansia per la famiglia... gli "onorevoli" dovrebbero non solo mostrare vicinanza al popolo, ma anche partecipare alle difficoltà generali, ad esempio rinunciando ad alcuni privilegi... Ha destato molto scalpore il fatto che i componenti delle due Camere, per ridursi lo stipendio, cosa che il Governo non può fare, abbiano impiegato oltre un anno, tra commissioni e sottocommissioni, indagini all'estero... per approdare poi a conclusioni che non sono ben chiare; mentre sarebbe stato molto più efficace dire e votare: "Ci riduciamo lo stipendio- tutto quello

che percepiamo -, non una parte... del 10%, del 15%..."; sarebbe stato ancora poco, ma almeno chiaro! Una cosa abbiamo capito tutti molto bene: che il ristorante interno in cui gli "onorevoli" potevano consumare lauti pranzi al prezzo di 8/10 €, è rimasto quasi deserto quando è stato deciso di aumentare i prezzi!

E' difficile "fare i conti in tasca" a deputati e senatori, ma l'impresa diventa ancora più ardua e ingarbugliata quando si dà un'occhiata a privilegi e stipendi dei consiglieri regionali. Quelli di alcune regioni hanno deciso una riduzione degli stipendi... ma alla prossima legislatura! Sembra uno scherzo di carnevale, ma è proprio così! In molte decisioni dei "nazionali" o "regionali", si ha l'impressione che operino come una vera casta, che, peraltro, sembra mirare solo al raggiungimento del proprio profitto o vantaggio, con buona pace di chi deve vivere con pensioni misere (ma questo è un eufemismo).

Di fronte al "governo tecnico", che sta attuando velocemente provvedimenti che i rappresentanti del popolo non hanno potuto o voluto prendere al momento giusto, si ha la sensazione che il loro sguardo miri più alle ripercussioni che un determinato provvedimento avrà sulle votazioni dell'anno prossimo che non sulla maggioranza della popolazione e sulla situazione dell'Italia.

Se tutti, volenti o contro voglia, dobbiamo stringere la cinghia e rinunciare a una o più cose, sarebbe davvero più efficace che i nostri rappresentanti ci fossero d'esempio. O siamo ancora ad "armiamoci e... partite"?

Enrico Mattoccia

I CONSIGLI DEL MEDICO

Abbiamo già parlato del raffreddore, forniamo ora delle notizie su altre malattie da raffreddamento

La tonsillite - La tonsillite è l'infiammazione, acuta, delle tonsille provocata da un'infezione virale o batterica. Le tonsille palatine sono formazioni linfonodali situate nel cavo orale ed hanno una funzione di barriera, svolgono un'importante funzione immunitaria e di difesa delle prime vie aeree. I sintomi principali della tonsillite sono: la difficoltà nella deglutizione, mal di gola, febbre, mal di testa, perdita della voce. Le tonsille inoltre appaiono gonfie ed arrossate, talvolta con presenza di macchie bianche di pus.

La laringite - La laringite è l'infiammazione della laringe, sede delle corde vocali, preposta all'emissione dei suoni. Generalmente è di origine virale o, più raramente, batterica. Compare spesso dopo un raffreddamento. Il processo infiammatorio può estendersi verso le vie respiratorie inferiori coinvolgendo trachea e bronchi. La laringite si presenta con raucedine, afonia, tosse, ingrossamento delle ghiandole del collo, dolore a deglutire e difficoltà a respirare.

La faringite - La faringite è un'infiammazione della mucosa del condotto situato dietro le cavità nasale e buccale, dovuta a cause virali o batteriche.

L'otite - L'otite è l'infezione dell'orecchio medio, cioè della zona posta dopo il timpano, provocata da batteri o virus provenienti da naso e gola. La malattia è tipica dell'infanzia. L'otite, spesso associata ad infezioni delle vie aeree superiori, si presenta con dolore e a volte con formazione di pus, in associazione con febbre, tosse e secrezione nasale. L'infiammazione del timpano può provocare sordità temporanea; nei casi più gravi, può provocare la rottura della membrana timpanica e infiammazione dell'osso (mastoidite).

L'influenza - E' una malattia che infetta le vie aeree. I virus dell'influenza appartengono alla famiglia degli ortomyxovirus e sono molto resistenti all'ambiente esterno: il contagio si trasmette principalmente per via aerea, attraverso le goccioline di saliva espulse con tosse e starnuti, trovando terreno fertile con le basse temperature e l'umidità. I sintomi dell'influenza sono: febbre, mal di testa, malessere generale, tosse, raffreddore, dolori muscolari ed articolari. Può manifestarsi anche con disturbi dell'apparato gastro-intestinale (nausea, vomito, diarrea), senza febbre e con generici stati di malessere.

Le complicazioni dell'influenza vanno dalle polmoniti batteriche al peggioramento di malattie preesistenti.

**Per queste malattie è bene rivolgersi al medico, specialmente quando si tratta di bambini e di persone anziane. Il "fai da te" può essere rischioso e talora anche letale.*

Prof. Giulio Seganti



♦ Attenti ad Internet ♦



Internet è senz'altro una grande opportunità che la tecnologia ci offre per metterci in contatto con il mondo, scambiare messaggi, attingere notizie culturali.... Oggi anche i ragazzi, mediante il computer e il collegamento ADSL, sanno usare Internet, meglio "sanno navigare in rete" come si dice in gergo.

Però bisogna essere attenti, specialmente con i ragazzi: come accade per tante altre cose, anche Internet può nascondere dei pericoli e dei rischi, addirittura può diventare mezzo per commettere crimini. Un crimine è, per esempio, quello di scaricare musiche da siti illegali. Si aggirano che, anche senza volerlo, si scaricano imma-

gini e video pedo-pornografici che lasciano tracce nel computer anche dopo che sono stati cancellati e la Polizia Postale può rintracciare il computer e sanzionare penalmente il proprietario.

Un altro rischio serio è quello che chiamano "phishing": gente disonesta si collega al vostro computer e chiede i vostri dati, spacciandosi per Poste Italiane o una Banca conosciuta e promettendo agevolazioni... vantaggi, sconti facili. Occorre ricordare che nessun ente serio chiede i dati personali tramite Internet. E' una buona abitudine non aprire una e-mail il cui mittente è sconosciuto. Da ricordare che le ragazze spesso sono vittime di tentativi di ricatto sessuale, specialmente se hanno ceduto alla tentazione di mettere le loro foto in Internet.

I ragazzi vanno guidati e non lasciati soli. Una buona norma è quella che le nostre nonne già ci davano in tempi lontani: "Non accettare mai caramelle dagli estranei". Coi tempi che corrono sarebbe meglio dire "da nessuno"!

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Colomba di Pasqua veloce

INGREDIENTI

Impasto per 2 colombe da 750 gr:

Essenza di una fialetta di arance; 250 gr di burro; 600 gr di Farina 0; 110 gr di latte tiepido; 30 gr di lievito di birra; buccia grattugiata di un limone; 25 gr di rum; sale q.b; 4 uova; uvetta ammorbidente 80 gr; 1 bustina di vanillina; 200 gr di zucchero;

Per la glassa:

15 gr di amido di mais; 30 gr di farina di mais; 75 gr di mandorle spellate; 75 gr di nocciole spellate; 3 albumi; 100 gr di zucchero di canna;

Per la decorazione:

Mandorle a filetti q.b; zucchero grezzo q.b;

PREPARAZIONE:

Fate sciogliere il lievito di birra in 60 gr di acqua tiepida. In una ciotola mettetevi 100 gr farina e uniteci il lievito sciolto. Lavorate l'impasto con le mani, direttamente nella ciotola oppure su un piano. Formate quindi un panetto e lasciatelo nella ciotola a lievitare avendo cura di coprire la ciotola con la pellicola trasparente. L'impasto dovrà raddoppiare di volume (ci vorrà circa mezz'ora).

Quando l'impasto sarà raddoppiato di volume, trasferitelo in una planetaria, aggiungete 400 gr di farina, 100 gr di burro a temperatura ambiente, lo zucchero, la scorza grattugiata del limone, il sale, due uova, il latte che avrete fatto scaldare, la vanillina, l'essenza di arancia e lavorate fino al completo assorbimento degli ingredienti. Quindi togliete il composto dalla planetaria, trasferitelo su un piano infarinato e lavoratelo con una spatola per 5 minuti per farlo asciugare. Raccogliete l'impasto a palla e mettetelo in un contenitore infarinato, sigillate con della pellicola e lasciate lievitare fino a triplicare il volume.

Per far lievitare più velocemente l'impasto, si può procedere creando una camera di lievitazione artigianale. Basterà portare il forno a 80 gradi e poi spegnerlo, inserire il composto nella ciotola sigillata con la pellicola trasparente e far trascorrere circa 1 ora e mezza. Trascorso il tempo necessario rimettete l'impasto nella planetaria. Unite quindi il rum, il burro rimasto, le uova e l'uvetta ammorbidente e strizzata, infine aggiungete anche 100 gr di farina e amalgamate bene; versate quindi l'impasto su un piano e dividetelo in due parti uguali. L'impasto della colomba così ottenuto, sarà sufficiente per riempire 2 stampi da 750 g. Distribuite ogni porzione in uno stampo per colomba dividendolo in 3 parti: una più grande per il corpo centrale, una più piccola per la testa e un'altra simile per la coda della colomba. A questo punto potete procedere alla preparazione della glassa per la colomba di Pasqua. Tritate le mandorle e le nocciole nel mixer con lo zucchero di canna, avendo cura di lasciare qualche pezzo grosso di frutta secca. Mettete la frutta tritata dentro alla tazza di un mixer, aggiungete gli albumi e con le fruste montate per 5-6 minuti. Aggiungete la farina di mais, l'amido e incorporate bene tutti gli ingredienti ancora per qualche minuto. Con un cucchiaino distribuite uniformemente la glassa sulla superficie delle due colombe e guarnite poi con lo zucchero grezzo e i filetti di mandorle. A questo punto dovete far lievitare la colomba di Pasqua per l'ultima volta. L'impasto infatti dovrà aumentare di volume fino a raggiungere l'estremità dello stampo: ci vorrà almeno 1 ora. Dopodiché infornate la colomba di Pasqua veloce a 160 gradi in forno statico per 50 minuti circa (o fino a che la superficie sia diventata dorata). Sfornate la colomba, lasciatela intiepidire e se preferite spolverizzatela con dello zucchero a velo: servite la colomba di Pasqua veloce e... tanti auguri di Buona Pasqua!



Antonella Cirino

www.diamondstyle.it



design & comunicazione

creatività a 360°

segui su:
cerca
studio diamond style



scopri il QR code di Diamond Style



Tel. 06 966 92 70
Mob. 338 793 38 73
studio@diamondstyle.it

Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

DARE

L'uso del verbo "dare" è molto esteso perché tante persone nel linguaggio comune si servono di esso in sostituzione di altri verbi di cui potrebbero avvalersi per una maggiore precisione. Questo spiega perché il verbo, a seconda delle varie espressioni, assume significati diversi. Con la semplice aggiunta di un nome esso sostituisce il verbo più adatto e gli esempi potrebbero essere molti, ma se ne riportano solo pochi a conferma di ciò che è stato detto: dare inizio è iniziare, dare un consiglio è consigliare, dare un ordine è ordinare, dare un castigo è castigare, dare sui nervi è innervosire...

Oltre a queste forme ce ne sono altre in cui il verbo dare sottintende altri significati. Così, invece di "infliggere" una pena, un castigo, si dice "dare una punizione, dare una pena di venti anni di carcere".

Dare può anche significare "permettere, concedere" e quindi "negli incroci si dà la precedenza ai veicoli che provengono da destra, il preside dà il permesso di uscire da scuola fuori orario".

"Dare ragione a una persona, dare il torto a molti" vuol dire "attribuire la ragione o il torto". Si dà pure un premio al vincitore, un lavoro ai disoccupati.

Spesso tra ragazzi, tra fratelli piccoli si sentono frasi come queste "mi ha dato un calcio, dare calci e pugni a un compagno... dare botte da orbi a qualcuno, darle - darsela di santa ragione, dagli al ladro!" e in queste espressioni dare corrisponde ad "assestare botte, picchiare".

Frequentemente dare è usato al posto di "causare, provocare" quando si dice "la notizia mi ha dato grande gioia (oppure) molto dispiacere; il successo di un figlio dà grande piacere ai genitori; talvolta un odore dà la nausea".

Talora con questo verbo ci si rivolge a qualcuno con un titolo che può essere onorifico o il contrario; ciò avviene facendo precedere il titolo dalle preposizioni "del, dello, della": dare del professore, dare del dottore, dare del maleducato, del ladro, dello scemo, del cretino, dell'incompetente...

Nel parlare con gli altri ci si può rivolgere in vari modi, a seconda della persona e delle circostanze, per cui si può "dare del tu" quando c'è confidenza tra le persone; "dare del lei" indica il riguardo dovuto a chi ci si rivolge; "dare del voi" è un'abitudine ancora diffusa nel Meridione ed era obbligatoria durante il fascismo, forma imposta in tutta l'Italia durante il regime di allora.

Il verbo dare può significare "comunicare" quando si dice "ti do una bella notizia"; può indicare "produrre" (la vigna ha dato una grande quantità d'uva); "trasmettere" (alla televisione danno "La vita è bella"); si può anche "dare una festa", cioè organizzarla.

Ci sono poi espressioni, modi di dire che fanno capire quanto grande sia l'uso di questo verbo.

Nella forma riflessiva assume altri significati anche in base a quanto è aggiunto al verbo. "Darsi all'alcol, alla

droga" vuol dire che ci si abbandona all'alcol, alla droga; "darsi delle arie" assumere atteggiamenti di superiorità rispetto agli altri, vantarsi, pavoneggiarsi; "darsela a gambe" corrisponde a scappare il più in fretta possibile; "darsi alla macchia" è rendersi irreperibile per non farsi catturare; "darsi malato" significa assentarsi dal lavoro adducendo un motivo (falso) di salute; "darsi per vinto" è riconoscere la propria sconfitta, arrendersi di fronte alle difficoltà ritenute insormontabili; "darsi una regolata" è un invito a un comportamento più conforme alle regole; c'è: "darsi pace, darsi pensiero, darsi da fare, darsi pena...".

L'inizio della vita di una persona si annuncia dicendo "dare alla luce".

Poiché nelle relazioni tra persone ci può stare sia l'aspetto positivo sia quello negativo, ci sono forme che possono esprimere l'uno o l'altro. Ciò è evidente quando si dice "dare a credere qualcosa, darla a bere, darla a intendere" che in parole povere è imbrogliare qualcuno, mentre il contrario avviene con "dare per certo, per sicuro, per buono".

La fiducia nelle capacità di una persona alla quale si affida un incarico, si esprime in modo molto semplice e significativo: basta dire "dare carta bianca", cioè lasciarla agire senza condizioni.

"Dare i numeri" può significare due idee diverse: suggerire, comunicare i numeri di un gioco, ma anche dire cose prive di senso, non essere capace di fare un discorso logico. Un significato affine al

secondo, ma più negativo, si ha dicendo "dare fuori di cervello, dare di volta il cervello" che equivale a sragionare, farneticare, dire concetti palesemente sbagliati; però "dare al cervello, alla testa" vuol dire ubriacare se riverito ad alcolici; se riferito ad altre cose è far perdere il senso della realtà.

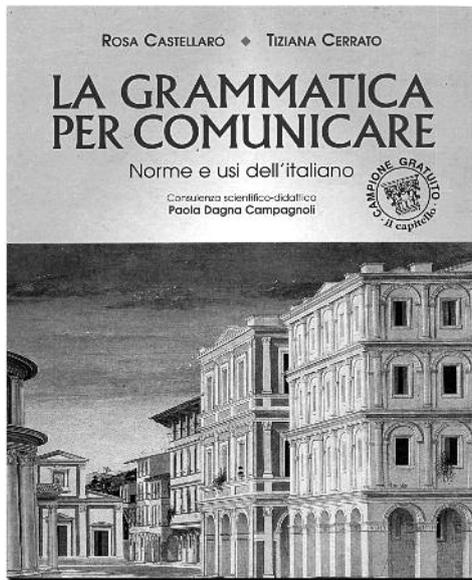
Unito a "mano", dare forma espressioni dai significati diversi: "dare la mano" è salutare la persona, ma "dare una mano" significa aiutare qualcuno, "dar mano" è intraprendere a fare qualcosa, con "dare la propria mano" si decide di sposare una persona.

"Dare nell'occhio" è impressionare, farsi notare; "dare un'occhiata" è fare un esame superficiale di qualcosa. Le nostre donne quando cucinano per farci contenti si premurano di "dare gusto" alle pietanze che preparano.

La forma "dare tempo al tempo" potrebbe sembrare sbagliata, invece vuole suggerire di attendere pazientemente il risultato. Quando si riflette sull'eventuale risultato positivo o negativo di qualcosa si dice "se tanto mi dà tanto" e poi si decide che cosa fare.

Infine, una curiosità: il dizionario della lingua italiana di Fernando Palazzi riporta di questo verbo ben 53 sinonimi che possono essere usati a seconda delle situazioni.

Queste sono solo alcune delle espressioni che il verbo dare forma; ce ne sono tante altre che possiamo usare per rendere vario il nostro discorso.



Un pensiero per nonno Agostino Mariani



Caro nonno,
 io non mi ricordo molto perché, quando te ne sei andato, ero piccola; ricordo che quando venivo a trovarti, mi raccontavi sempre le tue avventure di quando eri giovane e molto spesso ti divertivi a fare scherzi con i tuoi amici. Mi ricordo anche quando mi tenevi sulle tue ginocchia e insieme cantavamo tante belle canzoni; ricordo anche quando giocavamo a carte.

Mamma mi racconta spesso di te e io sono triste perché mi piacerebbe abbracciarti e parlarti delle cose che mi succedono tutti i giorni. Purtroppo non ci sei più, ma tutte le cose che abbiamo fatto insieme non le dimenticherò mai perché resteranno scolpite nel mio cuore. Spero che anche tu non le dimenticherai.

Ogni giorno penso a te e vorrei tanto che tu fossi ancora accanto a me; però credo che tu da lassù mi guardi e vorrei dirti che sono molto contenta di aver avuto un nonno come te, sempre allegro, sorridente.

Se non avessi avuto quella malattia che ti ha portato lontano da me, io oggi sarei felice; purtroppo è accaduto! Se da lassù mi guardi e ascolti, ti dico che ti voglio bene e per questo ti do un bacio grandissimo. La tua nipotina che ti vuole tanto bene.

Elisa Acciarito

PALOMBELLI NEWS

31^a Fiera del Marmo a Carrara

Tutto pronto per la 31^a edizione di “Carrara Marmotec”, Fiera Internazionale Marmi Tecnologie e Design che si terrà a Carrara dal 23 al 26 Maggio 2012. L'appuntamento con la Fiera sarà arricchito quest'anno da “CarraraMarbleWeeks”, evento culturale e di costume, pensato come naturale estensione di CarraraMarmotec dove i protagonisti principali saranno il marmo e la pietra naturale: installazioni, lavorazioni innovative, oggetti di design, sculture, arredo urbano e piccole mostre, allestite in alcune delle più suggestive “locations” del Centro storico della città di Carrara, animeranno palazzi storici, antichi fondi e piazze dall'architettura inconfondibile. Tra esibizioni di giochi luci e musica, la pietra non sarà solo protagonista assoluta ma anche degna “spalla” di performance di fashion design, and food show all'insegna del made in Italy. Una manifestazione unica nel suo genere del settore lapideo:

CarraraMarmotec - la Fiera- evento tecnico e commerciale dove il momento del business vedrà impegnati imprenditori, buyers, “decisionmakers” e professionisti, che avrà luogo nei padiglioni del Complesso Fieristico di Carrara Fiere dalle ore 10.00 alle ore 18.00 CarraraMarbleWeeks – il Fuori Salone – evento/spettacolo dedicato alle eccellenze della pietra naturale, nelle sue diverse interpretazioni, dove si incontreranno operatori di settore, architetti, designer e trend setter e che vedrà le luci accese sul Centro storico di Carrara dalle ore 20.00 alle ore 24.00 e desidera esporre o avere informazioni sulla fiera contatti Emanuela Baruzzo: e.baruzzo@carrarafiere.it. Se desidera visitare entrambi gli eventi bisogna contattare Tiziana Aquino: se desidera riservare il suo hotel a tariffe vantaggiose il contatto è Silvana Cannoni: s.cannoni@carrarafiere.it.

Servizi gratuiti per visitatori/espositori, Shuttle service giornaliero gratuito da e per l'Aeroporto Internazionale di Pisa dal 22 Maggio al 27 Maggio da e per il complesso fieristico e i maggiori hotel della costa versiliese. Shuttle service giornaliero gratuito da e per gli Hotel convenzionati

Visita gratuita giornaliera alle cave di Marmo di Carrara.

Prenoti subito la Sua partecipazione a CarraraMarmotec & CarraraMarbleWeeks.

Vi aspettiamo a Carrara, la Capitale Mondiale del Marmo, dal 23 al 26 Maggio 2012!

Palombelli
 onoranze funebri
 tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI
 (nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
 (con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

NOTIZIE DAL TERRITORIO

1. GIULIANELLO - Inaugurata la sala polifunzionale del Centro Anziani



E' stata inaugurata, lo scorso 15 febbraio alle ore 11.30, la sala polifunzionale del Centro socio culturale "Il Ponte" di Giulianello, alla presenza del Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani e del Sindaco di Cori Tommaso Conti, oltre ad altri rappresentanti del Centro, dell'Amministrazione comunale e di quella provinciale, del mondo associazionistico, culturale ed intellettuale locale.

Questo spazio esterno di ampliamento del centro anziani di via della Stazione, 130 mq con struttura portante in legno lamellare, priva di pilastro centrale e quindi completamente fruibile, è il risultato un rapporto sinergico interistituzionale e di partecipazione della cittadinanza, realizzato grazie all'impegno finanziario della Provincia di Latina (30mila euro), del Comune di

Cori (45mila euro) e degli stessi soci del centro che si sono autotassati (40mila euro). L'intervento si è svolto in due fasi distinte, la prima parte dei lavori si era conclusa con la costruzione della struttura portante, fondamenta e tetto, per poi procedere alla realizzazione delle opere murarie di chiusura e dei servizi fino al completamento degli infissi.

La sala verrà utilizzata prevalentemente per le attività sociali, come il corso di ginnastica dolce, posturale ed attività motoria, le lezioni di ballo di gruppo, l'organizzazione di eventi e laboratori; ma è anche a disposizione dell'intera comunità per lo svolgimento di iniziative da pianificare con i gestori del centro.

Quinto Sellaroli



2. CORI - Arte, folclore e prodotti nella città ad Agrigento



Ogni anno, la candida fioritura dei mandorli annuncia, nella Valle dei Templi di Agrigento ed in tutta la Sicilia, il ritorno della primavera, ed è questo il momento che accompagna i festeggiamenti della celebre Sagra del Mandorlo in Fiore. Un evento importantissimo che ha lo scopo di promuovere il turismo della Sicilia in tutto il mondo, che raccoglie nell'antica città di Akragas, sotto lo splendido scenario del Tempio della Concordia, i popoli di tutte le razze e culture, tutti insieme per partecipare ad uno dei più importanti Festival Internazionali di Folklore d'Italia. Tra le iniziative inserite quest'anno nel

dei Rioni di Cori, gli Sbandieratori del "Leone Rampante" di Cori, la Compagnia Rinascimentale "Tres Lusores" ed il Complesso Strumentale "Fanfarra Antiqua". Un Corteo Storico composto da 100 figuranti in costumi del XVI secolo, rappresentanti la Comunità e le tre Porte cittadine, tra podestà, magistrature, dame e cavalieri, damigelle e gentiluomini, e con le spettacolari ed apprezzatissime acrobazie dei cavalli del Centro Equestre Fontana del Prato di Armando Martufi. Sotto la regia di Tommaso Ducci, presidente della Pro Loco di Cori, il Corteo Storico si è esibito con suc-

cesso all'interno del Palacongressi di Agrigento gremito in ogni ordine di posti, 2500 spettatori; spettacolare l'esibizione degli Sbandieratori del "Leone Rampante", performance che è stata preceduta dalle delicatissime danze e musiche rinascimentali proposte dalla Compagnia "Tres Lusores" e dal Complesso Strumentale "Fanfarra Antiqua", e completata da una sfilata sul grande palcoscenico dei più bei costumi del Carosello Storico dei Rioni di Cori. Il Festival Internazionale del Folklore abbinato alla Sagra ha presentato gruppi folklorici provenienti da tutto il mondo: Adygheya, Bielorussia, Bulgaria, Georgia, India, Irlanda, Isola di Pasqua, Messico, Perù, Serbia e Slovacchia. La delegazione del Comune di Cori guidata dall'assessore al Bilancio, Mauro De Lillis, ha anche avuto l'onore ed il piacere di essere ricevuta dal Sindaco di Agrigento all'interno dello storico Teatro Pirandello, davanti a 500 spettatori, dove ha avuto l'opportunità di presentare le proprie tradizioni e di offrire e promuovere i prodotti culinari ed eno-

gastronomici del territorio di Cori. Quest'importante partecipazione ha avuto quindi l'obiettivo di promuovere in terra di Sicilia le bellezze storico-monumentali della città di Cori, la sua storia e le tradizioni locali, i suoi prodotti tipici, con l'intento di incentivare il turismo nel territorio di Cori e dei monti Lepini. Grande successo infine del Corteo

Storico di Cori, nella giornata conclusiva della Sagra, che ha visto la partecipazione di tutti i suoi figuranti nella sfilata domenicale lungo le vie della città, alla presenza di tutti i gruppi folklorici partecipanti al Festival, dei tantissimi e caratteristici carri siciliani, dei numerosissimi gruppi folkloristici giunti da tutta l'isola; sfilata seguita da oltre 50.000

spettatori tra cittadini e turisti, e ripresa dal *TGR Sicilia* della *RAI Radio Televisione Italiana* e dalle televisioni regionali che hanno rimbalzato le immagini della Sagra in tutte le Comunità italiane di tutto il mondo.

*Il Presidente della Pro-loco
Tommaso Ducci*

La lingua morta che non muore mai

Anche al più accanito oppositore della celebrazione della Messa in lingua latina fa impressione vedere il sacerdote voltare le spalle ai fedeli; rivolgersi solo per segnare gesti e segni di croce nello spazio; ascoltare parole misteriose mentre compie il "grande mistero"; dopo tanto pregare e officiare per conto suo, tutto curvo sull'altare, girarsi verso il pubblico, allargare le braccia e invitare i fedeli ad uscire (*ite missa est*) perché la "celebrazione della messa è terminata". Con le braccia allargate sembra dire: "se non ci avete capito molto io non ci posso fare niente, Arrivederci!" Eppure la celebrazione della messa in latino, autorizzata da Benedetto XVI, fa un certo effetto e sta tornando di moda presso molti fedeli. Dopo l'obbligo del Vaticano II di celebrare la Messa in lingua volgare e la abolizione dell'insegnamento obbligatorio della lingua latina in Italia, sembrava che veramente il latino fosse morto per sempre. E con lui tutta la cultura classico-cristiana di cui è testimone, e finalmente si sarebbero abolite le distanze fra le classi, di cui il "classista" latino si diceva essere il simbolo.

Nell'anno stesso del Concilio il Papa Giovanni XXIII con la costituzione apostolica *Veterum Sapientia* incoraggiava lo studio della lingua latina nelle scuole della Chiesa e nella comunicazione interna e auspicava la istituzione di un Istituto Accademico della Latinità, che il papa Paolo VI realizzava nel 1964 con la lettera apostolica *Studia Latinitatis*. I due papi del Concilio mentre impongono molte riforme liturgiche a favore delle lingue nazionali avvertono l'esigenza di conservare e approfondire gli studi del mondo classico-cristiano greco e latino perché sanno che quello è il fondamento logico e teologico della fede; perché in quella lingua si sono espresse le più alte menti dell'umanità; quella lingua ha permesso ad ogni ceto sociale di appartenere alla più nobile e aristocratica repubblica delle lettere e delle scienze, in una spirituale, innocente comunità; perché agli uomini ancora non è dato escogitare lingua più espressiva, sintetica e logica, con buona pace degli economisti.

Dopo la momentanea euforia abolizionista oggi la lingua morta latina gode di crescente buona salute: crescono le scuole medie in cui il latino viene insegnato come materia facoltativa; cresce l'apprezzamento per le capacità logiche che sviluppa di coloro che seriamente lo studiano; cresce il numero degli insegnanti che al metodo tradizionale filologico sostituiscono metodi e didattiche moderne.

Nel 1986 Cesare Marchi pubblicò il grazioso volumetto "Siamo tutti latinisti – Divagazioni e istruzioni per l'uso delle 500 parole che ogni giorno prendiamo dal latino senza saperlo". E' la rassegna delle più comuni espressioni e termini latini che un italiano di cultura media usa comunemente, da "ab ovo" a "vulgus vult decipi".

Se senza radici non vi è futuro, la prima e più profonda radice e legame di una nazione e un popolo è la lingua; la conoscenza adeguata di un vocabolo è base per un discorso, una legge, una sentenza, una dichiarazione, un esposto, un resoconto. A tavola posso bere del buon "est, est, est"; nella cappella della Madonna della Pietà posso osservare gli *ex-voto*; la domenica di Pasqua e nelle feste cantare l'*Alleluia*; il ministro o il dottore possono essere *ad interim*; un verbale può contenere degli *omissis* e una lettera un *post scriptum*; il papa può impartire la benedizione *urbi et orbi*; ognuno di noi è un *unicum*...: sono alcune delle espressioni latine viventi nell'italiano corrente che testimoniano la vita del latino. Per non parlare poi dei termini, dove un pizzico di conoscenza del latino è essenziale per distinguere un testo apocrifo da un animale mitologico; una alcova da un pollaio; un uomo canuto da quello tradito dalla moglie; gineceo da medico delle donne; ictus da pianta del deserto; filatelia da arte del filare; silloge da timbro ministeriale; dolo da tristezza; zoofobo da maniaco dello zoo...

Rocca Massima ha conservato l'usanza di cantare la messa degli "Angeli in latino": usanza che la accomuna alla rinascita della liturgia antica, che la conserva vicina alle radici. Se poi si unisce un minimo di comprensione per il testo e di stile per la musica degli Angeli si ha un fecondo ancoraggio alle radici e proiezione al futuro.



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Tel. **06.96699010**
Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattocchia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattocchia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 28 febbraio 2012

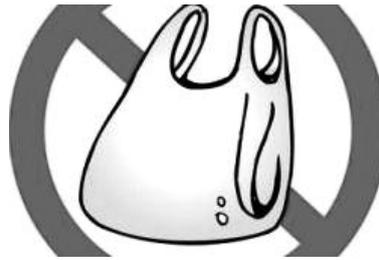
ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Inquinamento di plastica



Il nostro paese è il maggiore consumatore europeo dei sacchetti di plastica "usa e getta" e produce il 25% di tutta la produzione del continente. I sacchetti sono comodi ma inquinano. Gli scienziati hanno lanciato l'allarme per il mare, perché hanno scoperto che circa l'80% dei rifiuti presenti nelle acque marine è dovuto alla plastica; nel Mediterraneo ne galleggiano 500 tonnellate!

Tale plastica crea danni alla fauna marina, soprattutto alle tartarughe e ai mammiferi che la scambiano con le meduse e la inghiottono restandone spesso soffocati; inoltre ogni anno quasi un milione di uccelli marini muore per soffocamento da plastica.

Dal 1 gennaio sono stati proibiti i sacchetti che non sono biodegradabili. Si tratta di una disposizione importante per ridurre l'inquinamento del mare e anche della terra. Chi cerca di aggirare il divieto, certamente non ha coscienza ecologica e non rispetta il mondo in cui viviamo.

Urge che la scuola ricominci a dare la massima importanza all'EDUCAZIONE CIVICA, urge formare cittadini responsabili, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

Produzione energia eolica

Da una rivista apprendiamo che la società Enel Green Power (Egp), controllata dell'Enel per le energie rinnovabili, ha inaugurato da poco in Romania una centrale eolica che si aggiunge ad un'altra già esistente ed installata dalla stessa Egp. "I due impianti produrranno complessivamente più di 180 milioni di kWh all'anno, riuscendo a soddisfare i consumi di 64 mila famiglie e a risparmiare l'emissione in atmosfera di circa 120 mila tonnellate di anidride carbonica (CO2)" (*Reuters Italia*).

Senza entrare in polemica con nessuno, senza esprimere giudizi sul nucleare che viene reclamizzato dalle stesse società impegnate nei progetti di costruzione (campagna di 6 milioni di pubblicità), è lecito domandarsi: "Perché l'Enel va a costruire all'estero? Perché non fa altrettanto in Italia? E se già lo fa, perché non ce lo fa conoscere?" (*Cfr. "Controluce", anno XX, n. 2 - febbraio 2011, p.4*)



COMUNICAZIONE AI POETI

*Si comunica che sono stati pubblicati i bandi per il concorso
"Premio Goccia d'Oro 2012".*

Gli interessati possono reperirli sul nostro sito

www.associazionecentra.it

oppure richiederli direttamente all'Associazione.



Vely Dance
di Antenore e Dino

Ristorante/Pizzeria

Si balla tutti
i fine settimana



Si organizzano banchetti
per matrimoni, cresime,
comunioni, compleanni

Velletri - Via dei Fienili, 287.

info: 06 96453572 - 393 9586034 - 328 1819902

Ristorante - Sala da Ballo
Vely Dance

